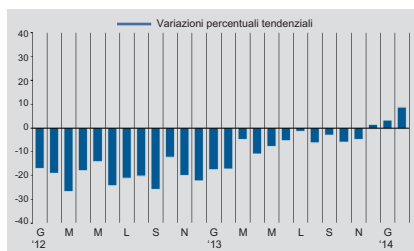




# DATI E ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

## AUTO NUOVE



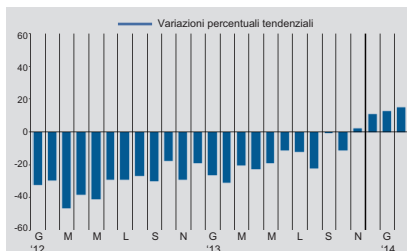
### PROSEGUE IL RECUPERO

#### Immatricolazioni

Gennaio-Febbraio 2014 +6,0%  
Febbraio 2014 +8,6%

*a pagina 3*

## VEICOLI COMM.LI



### SVOLTA PER I COMMERCIALI

#### Consegne Italia

Gennaio-Febbraio 2014 +13,4%  
Febbraio 2014 +15,2%

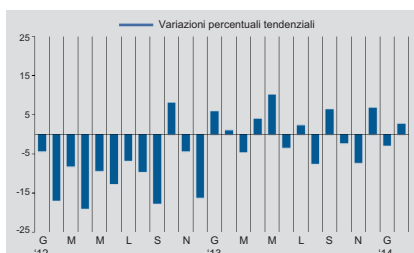
## CARBURANTI

### BENZINA E GASOLIO: FEBBRAIO +0,3%

I consumi di benzina e gasolio auto crescono in febbraio dello 0,3%, ma il bilancio del primo bimestre è ancora negativo per effetto del calo registrato in gennaio (-2,5%). Dalle elaborazioni della banca dati del Centro Studi Promotor emerge che la spesa per benzina e gasolio è stata di 9,368 miliardi ...

*(continua a pagina 8)*

## AUTO USATE



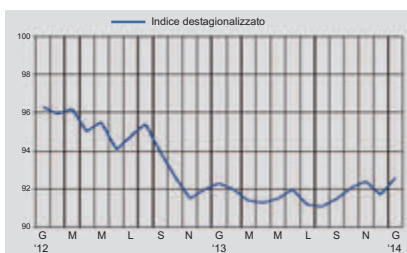
### SOSTANZIALE STABILITÀ

#### Trasferimenti di proprietà

Gennaio-Febbraio -0,04%  
Febbraio 2014 +2,87%

*a pagina 6*

## CONGIUNTURA



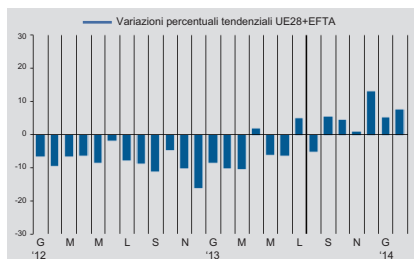
### PRODUZIONE IN RECUPERO

#### Produzione Industriale

Gen '14 su Dic '13 +1,0%  
Gen '14 su Gen '13 +0,3%

*a pagina 12*

## MERCATO EUROPEO



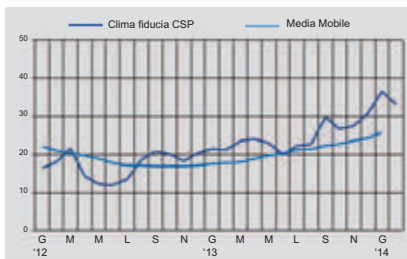
### SI CONSOLIDA LA RIPRESA

#### Immatricolazioni

Gennaio-Febbraio 2014 +6,3%  
Gennaio 2014 +7,6%

*a pagina 9*

## INDICATORI



### SCRICCHIOLA LA FIDUCIA

#### Indicatori di fiducia dicembre

Operatori auto  
Consumatori

*a pagina 13*

## INDICE

Mercato Italia	3
Inchiesta CSP auto nuove	4
Inchiesta CSP auto usate	6
Carburanti	8
Mercato europeo	9
Indagine Speciale	10
Congiuntura	12
Indicatori di fiducia	13

## DATI E ANALISI

Anno XXI n. 231

Direttore Responsabile:

**Gian Primo Quagliano**

Registrazione del Tribunale di

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione:

Econometrica Srl

Via U. Bassi, 7 - 40121 Bologna

Tel. 051/271710 Fax 051/224800

E-mail: info@centrostudipromotor.com

3° EDIZIONE  
**COMPANY CAR**  
**DRIVE**  
TEST DI AUTO AZIENDALI

**NEL BUSINESS, PER FARE STRADA DEVI PROVARE TUTTE.**



ARMANDO TESTA

**Autodromo Nazionale di Monza - 14 e 15 maggio 2014**  
**[www.companycardrive.com](http://www.companycardrive.com) - tel. 051 6451011 - 051 271710**

GL events Italia ed Econometrica, con il patrocinio di A.I.A.G.A. e di Auto Aziendali Magazine, confermano l'appuntamento dedicato al mondo delle flotte aziendali presso l'Autodromo Nazionale di Monza per la terza edizione di **Company Car Drive**.

Gestori e acquirenti di auto aziendali potranno partecipare gratuitamente ai workshop e provare su pista, su strada e off road le vetture e i veicoli commerciali proposti dalle Case automobilistiche.



## NONOSTANTE IL QUADRO ECONOMICO NEGATIVO E LA PERSECUZIONE FISCALE DELL'AUTO IMMATRICOLAZIONI: CON FEBBRAIO ARRIVA IL TERZO SEGNO PIÙ (+8,6%)

In febbraio è arrivato il terzo segnale positivo consecutivo dal mercato italiano dell'auto. Nel mese le immatricolazioni sono state 118.328 con un incremento dell'8,6% sul febbraio 2013. Questa crescita arriva dopo gli incrementi dell'1,4% in dicembre e del 3,2% in gennaio che hanno interrotto una serie nera che durava dalla fine degli incentivi 2009/2010. La sequenza dei tre incrementi a cavallo tra 2013 e 2014 indica che il recupero si sta rafforzando. Sul mercato dell'auto, sceso nel 2013 a livelli del 47,7% inferiori a quelli ante-crisi (2007), si è indubbiamente prodotta una nuova situazione. E' difficile tuttavia dire se ci troviamo di fronte a un rimbalzo tecnico o se sia iniziata una vera e propria ripresa destinata a prendere corpo nel prossimo futuro. E' evidente che sulla recente evoluzione positiva ha influito in maniera determinante il fatto che la domanda aveva ormai raggiunto livelli non più comprimibili. Il recupero non può essere infatti attribuibile né all'azione del Governo, che nulla ha fatto per sostenere l'auto (anzi!), né alla ripresa dell'economia, che sembra delinarsi all'inizio dell'autunno, ma che si è probabilmente arrestata con una lunga serie di dati sull'economia tutti in negativo tranne il clima di fiducia degli operatori economici che miracolosa-

mente cresce. Anche la fiducia degli operatori del settore auto nella seconda metà del 2013 era in crescita ed ancora lo era nel gennaio scorso, ma in febbraio accusa una significativa battuta d'arresto.

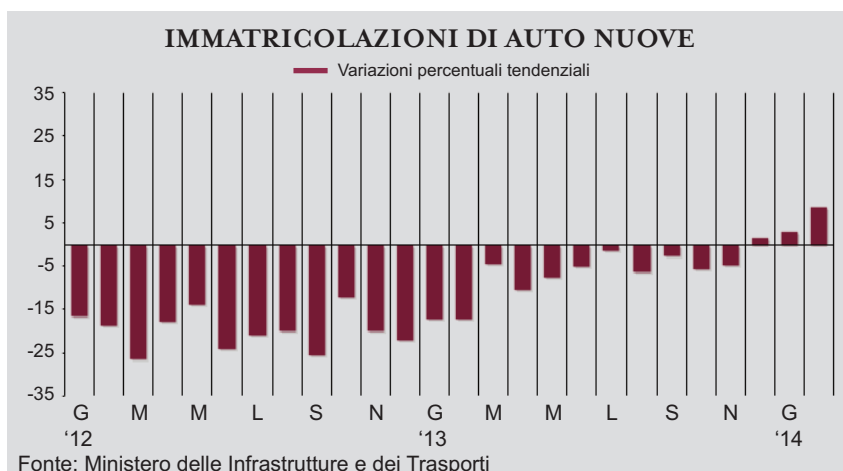
Vi è quindi la possibilità che i recenti segnali positivi vengano spazzati via dal mancato decollo della ripresa dell'economia e gli operatori del settore auto cominciano ad avvertire questo pericolo. Perché la primavera dell'auto degli ultimi mesi non si riveli un'estate di San Martino agli annunci del nuovo Governo devono seguire i fatti. Il presidente del Consiglio è stato molto chiaro nell'affermare che con lo stipendio di maggio un numero molto importante di lavoratori troverà 80 euro in più in busta paga. Questo provvedimento è molto importante anche per ridare fiato al mercato dell'auto sceso ormai al disotto del livello di sopravvivenza per un numero molto importante di operatori del settore. Il rilancio della domanda interna e dell'economia è infatti essenziale per far sì che il recente positivo andamento delle immatricolazioni non sia soltanto un rimbalzo tecnico, ma l'inizio di una ripresa. Perché la ripresa prenda corpo occorre però quantomeno che il Governo adotti provvedimenti per rimuovere le penalizzazioni alla domanda di auto introdotte con la scusa della crisi.

### IMMATRICOLAZIONI FEBBRAIO

MARCA	2014	2013	14/13
FGA	33.215	30.956	7,30
VOLKSWAGEN	9.908	9.700	2,14
FORD	7.551	6.925	9,04
PEUGEOT	6.558	5.579	17,55
TOYOTA	5.860	4.673	25,40
OPEL	5.822	5.652	3,01
RENAULT	5.722	4.980	14,90
CITROEN	5.237	5.009	4,55
AUDI	4.717	3.756	25,59
BMW	4.113	4.039	1,83
NISSAN	3.644	4.294	-15,14
MERCEDES	3.562	3.534	0,79
HYUNDAI	3.418	3.193	7,05
KIA	3.122	2.765	12,91
DACIA	3.117	1.925	61,92
SMART	1.894	1.737	9,04
MINI	1.551	1.541	0,65
CHEVROLET	1.535	1.986	-22,71
SUZUKI	1.294	1.155	12,03
LAND ROVER	1.201	902	33,15
SKODA	1.156	779	48,40
VOLVO	1.137	1.058	7,47
SEAT	873	862	1,28
MAZDA	514	370	38,92
HONDA	366	434	-15,67
MITSUBISHI	263	231	13,85
SUBARU	226	262	-13,74
PORSCHE	215	165	30,30
LEXUS	110	62	77,42
MASERATI	106	9	1077,78
JAGUAR	98	112	-12,50
SSANGYONG	94	121	-22,31
FERRARI	17	20	-15,00
DR MOTOR	17	58	-70,69
LAMBORGHINI	6	8	-25,00
ALTRE	89	111	-19,82
<b>TOTALE</b>	<b>118.328</b>	<b>108.963</b>	<b>8,59</b>

### IMMATRICOLAZIONI GEN-FEB

MARCA	2014	2013	14/13
FGA	66.582	65.156	2,19
VOLKSWAGEN	19.362	18.297	5,82
FORD	15.028	13.562	10,81
PEUGEOT	12.928	10.475	23,42
RENAULT	12.024	9.892	21,55
OPEL	11.449	12.244	-6,49
CITROEN	10.856	11.200	-3,07
TOYOTA	10.847	8.707	24,58
AUDI	9.631	8.335	15,55
NISSAN	7.612	8.854	-14,03
BMW	7.590	7.475	1,54
MERCEDES	7.289	7.309	-0,27
HYUNDAI	6.660	6.768	-1,60
DACIA	6.520	3.639	79,17
KIA	5.935	5.863	1,23
CHEVROLET	3.807	4.105	-7,26
SMART	3.564	3.541	0,65
MINI	3.030	2.772	9,31
LAND ROVER	2.632	2.227	18,19
SUZUKI	2.504	2.366	5,83
SKODA	2.295	1.720	33,43
VOLVO	2.044	2.126	-3,86
SEAT	1.874	1.806	3,77
MAZDA	990	867	14,19
HONDA	843	939	-10,22
PORSCHE	581	479	21,29
MITSUBISHI	504	455	10,77
SUBARU	461	725	-36,41
MASERATI	229	19	1105,26
JAGUAR	195	224	-12,95
LEXUS	194	104	86,54
SSANGYONG	181	205	-11,71
DR MOTOR	49	115	-57,39
FERRARI	44	49	-10,20
LAMBORGHINI	7	12	-41,67
ALTRE	159	435	-63,45
<b>TOTALE</b>	<b>236.500</b>	<b>223.067</b>	<b>6,02</b>



DOPO IL RECUPERO DI GENNAIO

LIEVE PEGGIORAMENTO DIFFUSO DELLE VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI

In gennaio si era registrato un sensibile miglioramento nelle valutazioni dei concessionari sui principali aspetti della loro attività di vendita di autovetture nuove. In febbraio, probabilmente per l'apertura della crisi di Governo, si registra invece un inatteso peggioramento che non riporta le valutazioni sui livelli di dicembre, ma che comunque desta qualche preoccupazione sulla prosecuzione del recupero. Vediamo qui di seguito una sintesi delle principali valutazioni espresse dai concessionari sui principali aspetti della loro attività di vendita.

**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM.** In gennaio si era registrato un notevolissimo miglioramento nei giudizi sull'affluenza di visitatori nelle show room. Per la prima volta da molto tempo l'affluenza veniva giudicata normale o alta dalla maggior parte degli intervistati e il saldo saliva da -60 di dicembre a -29. In febbraio si registra un drastico peggioramento e il saldo, tra indicazioni di alti e bassi livelli di affluenza, si riporta a quota -58, cioè quasi al livello di dicembre (-60).

**ORDINI.** Andamento analogo a quello dell'affluenza nelle show room, anche se meno accentuato, hanno i giudizi dei concessionari sulla raccolta di ordini. I concessionari che indicano alti livelli di acquisizione dal 4% di dicembre si erano portati al 9% in gennaio per scendere poi in febbraio al 5%. Gli operatori che indicavano ordini su livelli normali dal 31% di dicembre erano passati al 38% di gennaio e ritornano in febbraio al 23%. Le valutazioni negative dal 65% di dicembre erano scese al 53% di gennaio per balzare poi al 72% in febbraio. Il saldo di febbraio è pari a -67 contro -44 di gennaio e -61 di dicembre.

**GIACENZE.** I giudizi di febbraio sulla situazione delle giacenze differiscono non molto da quelli di gennaio. I concessionari che indicano un alto livello di immobilizzo passano dal 21% di gennaio al 22% di febbraio. Quelli che indicano livelli normali salgono dal 50% al 53% e gli operatori che indicano un basso livello di immobilizzo scendono dal 29% al 25%. Nel complesso la situazione delle giacenze è equilibrata.

**REDDITIVITÀ.** Le variazioni nei giudizi sulla redditività del business sono piuttosto modeste nel trimestre dicembre-febbraio. L'andamento in miglioramento in gennaio e in peggioramento in febbraio viene comunque confermato anche per questo aspetto. I concessionari che valutavano la redditività bassa dall'80% di dicembre sono infatti passati al 78% di gennaio per risalire poi in febbraio all'81%. Il saldo in febbraio si attesta a -81 contro -77 di gennaio e -80 di dicembre.

**PREVISIONI.** Non particolarmente accentuato, ma percepibile, è il peggioramento di febbraio anche nelle previsioni a tre-quattro mesi. I concessionari che dichiarano di attendersi domanda in recupero dal 4% di dicembre passano al 9% di gennaio e si confermano al 9% in febbraio. Le attese di stabilità passano dal 78% di dicembre al 76% di gennaio e al 73% di febbraio. I giudizi negativi dal 18% di dicembre scendono al 15% in gennaio e al 18% in febbraio. Il saldo che era pari a -14 in dicembre, ed era aumentato a -6 in gennaio, in febbraio si porta a -9.

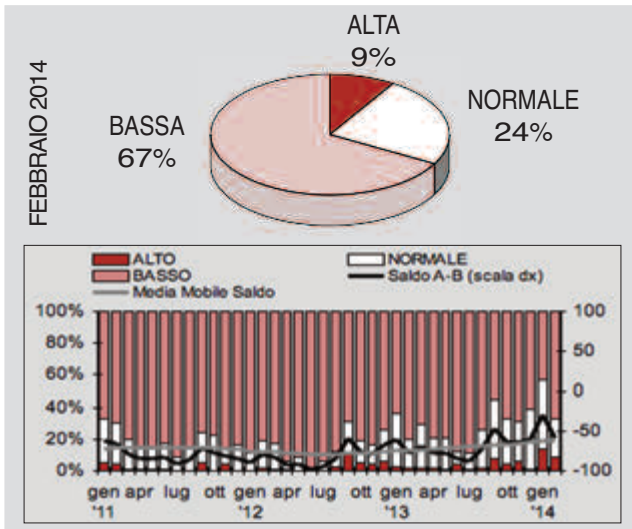
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO NUOVE

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Affluenza S.R.				Ordini				Redditività				Giacenze				Consegne			Prezzi				
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
F 2013	2	18	80	-78	4	8	88	-84	0	5	95	-95	22	65	13	9	6	46	48	-42	7	75	18	-11
M	2	27	71	-69	3	21	76	-73	0	9	91	-91	27	56	17	10	2	55	43	-41	9	66	25	-16
A	2	19	79	-77	2	15	83	-81	0	15	85	-85	23	59	18	5	4	57	39	-35	12	67	21	-9
M	1	20	79	-78	1	12	87	-86	0	10	90	-90	28	53	19	9	7	50	43	-36	6	75	19	-13
G	4	8	88	-84	3	11	86	-83	0	12	88	-88	30	48	22	8	2	42	56	-54	8	67	25	-17
L	1	10	89	-88	1	14	85	-84	0	9	91	-91	37	47	16	21	5	51	44	-39	4	73	23	-19
A	2	24	74	-72	1	13	86	-85	0	6	94	-94	27	58	15	12	7	56	37	-30	8	72	20	-12
S	8	37	55	-47	4	32	64	-60	0	12	88	-88	24	54	22	2	3	59	38	-35	14	65	21	-7
O	4	29	67	-63	3	21	76	-73	0	10	90	-90	29	53	18	11	2	60	38	-36	7	74	19	-12
N	6	25	69	-63	3	17	80	-77	1	15	84	-83	31	55	14	17	3	68	29	-26	5	75	20	-15
D	1	38	61	-60	4	31	65	-61	0	20	80	-80	23	53	24	-1	4	78	18	-14	16	68	16	0
G 2014	14	43	43	-29	9	38	53	-44	1	21	78	-77	21	50	29	-8	9	76	15	-6	8	78	14	-6
F	9	24	67	-58	5	23	72	-67	0	19	81	-81	22	53	25	-3	9	73	18	-9	8	74	18	-10

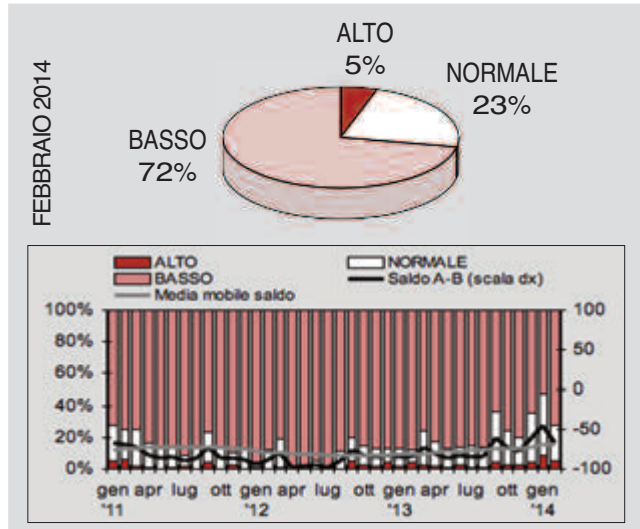
(\*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(\*\*) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

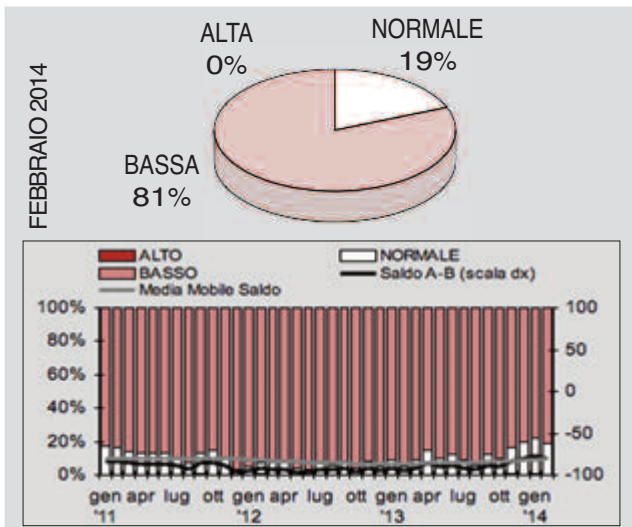
**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



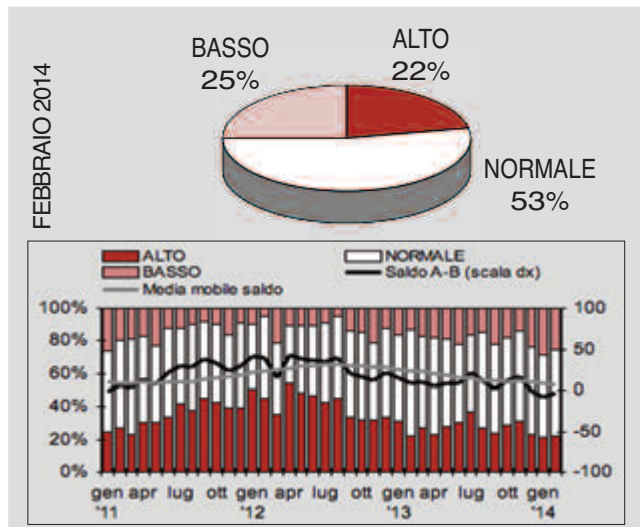
**LIVELLO ORDINI**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



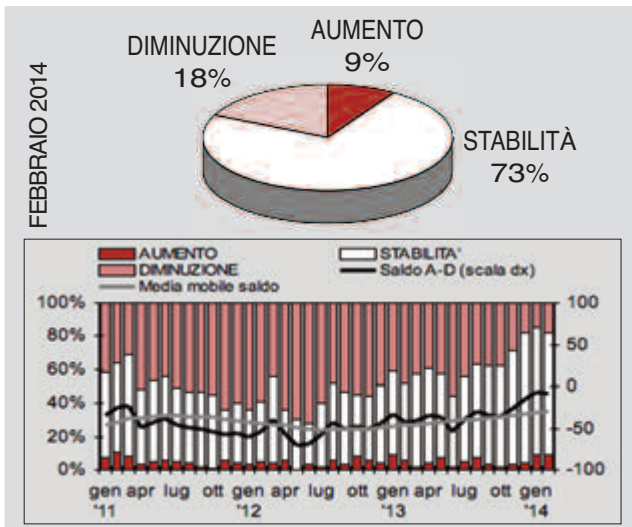
**REDDITIVITÀ**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



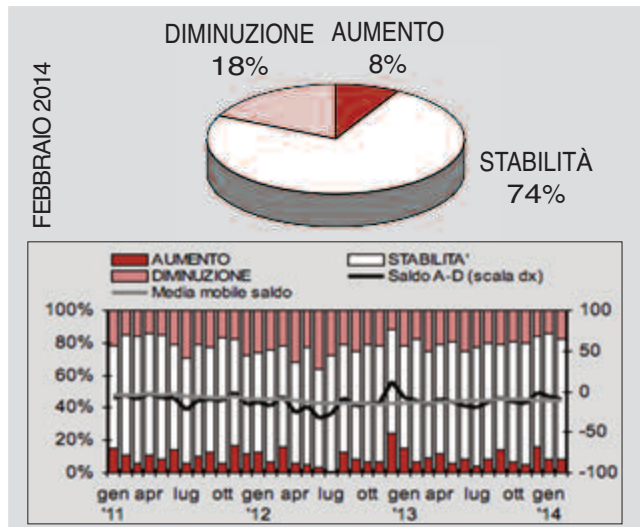
**LIVELLO GIACENZE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



**PREVISIONI CONSEGNE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



**PREVISIONI PREZZI**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



CRESCONO IN FEBBRAIO LE VENDITE DI USATO, MA ...

**PEGGIORANO LE VALUTAZIONI SULL' AFFLUENZA DI CLIENTI**

In febbraio i trasferimenti di proprietà di autovetture al netto delle minivolture, cioè le vendite di auto usate, sono state 353.242 con un incremento del 2,87% rispetto allo stesso mese del 2013. Questa modesta crescita compensa quasi completamente il calo registrato in gennaio per cui il consuntivo del primo bimestre si chiude con 713.292 trasferimenti contro i 713.544 dello stesso periodo del 2013. Il calo è contenuto nello 0,04%. Dall'inchiesta congiunturale del Centro Studi Promotor non vengono indicazioni tali da indurre a ritenere che le vendite di auto usate possano a breve discostarsi dalla situazione di sostanziale stabilità sui livelli del 2013 che ha caratterizzato l'inizio del 2014. Vediamo qui di seguito i giudizi espressi dai concessionari sui principali aspetti del mercato dell'usato.

**CONSEGNE.** Le valutazioni sulle consegne sono in febbraio sostanzialmente stabili sui livelli di gennaio, ma in recupero su dicembre. In particolare i concessionari che giudicano alto il volume delle consegne erano il 6% in dicembre, il 5% in

gennaio e sono il 2% in febbraio. Le valutazioni di normalità erano il 32% in dicembre e sono salite al 54% in gennaio e al 58% in febbraio. In calo nel 2014 i giudizi negativi. In dicembre stimava basso il volume delle consegne il 62% dei concessionari. Questa percentuale scende al 41% in gennaio e al 40% in febbraio.

**AFFLUENZA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI.**

L'affluenza di visitatori nelle show room, dopo un deciso aumento in gennaio rispetto a dicembre, in febbraio subisce un certo ripiegamento. I concessionari che indicano alti volumi di affluenza erano infatti il 13% in gennaio e scendono al 6% in febbraio. Le valutazioni di normalità tra i due mesi passano dal 53% al 51% e le indicazioni di bassi livelli di affluenza passano dal 34% al 43%. Il saldo in febbraio è pari a -37 contro -21 di gennaio e -44 di dicembre.

**GIACENZE.** La situazione delle giacenze di auto usate, che è un aspetto particolarmente importante nella gestione delle concessionarie, non è in febbraio preoccupante. I concessionari che segnalano alti livelli di

immobilizzo sono il 7% contro il 54% che indica le giacenze su livelli normali e il 39% che reputa l'immobilizzo basso. Il saldo è pari a -32.

**REDDITIVITÀ.** In lieve peggioramento in febbraio rispetto a gennaio le valutazioni sulla redditività del business dell'usato. Una infima percentuale di intervistati sia in gennaio che in febbraio ha valutato alta la redditività (rispettivamente 2% e 1%). Ben più consistente la quota di coloro che valutano la redditività normale. In gennaio erano il 47%, in febbraio il 43%. In entrambi i mesi più della metà degli interpellati indica la remuneratività su bassi livelli. Per la precisione si esprimeva in questo senso il 51% degli operatori in gennaio e il 56% in febbraio.

**PREVISIONI.** La stragrande maggioranza dei concessionari (81%) ha previsto in febbraio che la domanda di usato si manterrà stabile a tre-quattro mesi. Tra gli altri prevalgono lievemente coloro che si attendono un aumento della domanda 10% rispetto a coloro che ipotizzano invece diminuzione (9%).

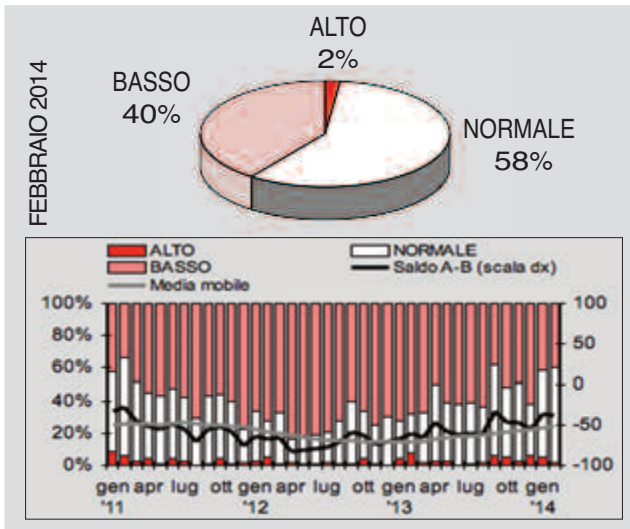
**VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO USATE**

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Consegne				Affluenza S.R.				Giacenze				Redditività				Consegne				Prezzi			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
F 2013	8	24	68	-60	9	31	60	-51	22	56	22	0	3	31	66	-63	8	65	27	-19	8	64	28	-20
M	2	31	67	-65	1	37	62	-61	16	59	25	-9	0	33	67	-67	9	66	25	-16	1	68	31	-30
A	3	47	50	-47	2	48	50	-48	17	56	27	-10	0	43	57	-57	9	70	21	-12	5	69	26	-21
M	3	36	61	-58	2	41	57	-55	20	51	29	-9	1	47	52	-51	10	66	24	-14	6	54	40	-34
G	0	38	62	-62	2	30	68	-66	15	54	31	-16	0	30	70	-70	5	63	32	-27	3	67	30	-27
L	1	38	61	-60	1	42	57	-56	26	55	19	7	2	31	67	-65	8	66	26	-18	2	61	37	-35
A	2	34	64	-62	2	41	57	-55	16	54	30	-14	1	28	71	-70	9	66	25	-16	4	68	28	-24
S	6	56	38	-32	9	58	33	-24	11	53	36	-25	4	38	58	-54	5	78	17	-12	6	64	30	-24
O	5	43	52	-47	6	50	44	-38	11	64	25	-14	0	40	60	-60	6	69	25	-19	3	75	22	-19
N	3	48	49	-46	5	53	42	-37	18	58	24	-6	3	42	55	-52	8	74	18	-10	3	67	30	-27
D	6	32	62	-56	4	48	48	-44	13	54	33	-20	3	39	58	-55	8	73	19	-11	2	69	29	-27
G 2014	5	54	41	-36	13	53	34	-21	17	58	25	-8	2	47	51	-49	9	78	13	-4	5	64	31	-26
F	2	58	40	-38	6	51	43	-37	7	54	39	-32	1	43	56	-55	10	81	9	-1	6	66	28	-22

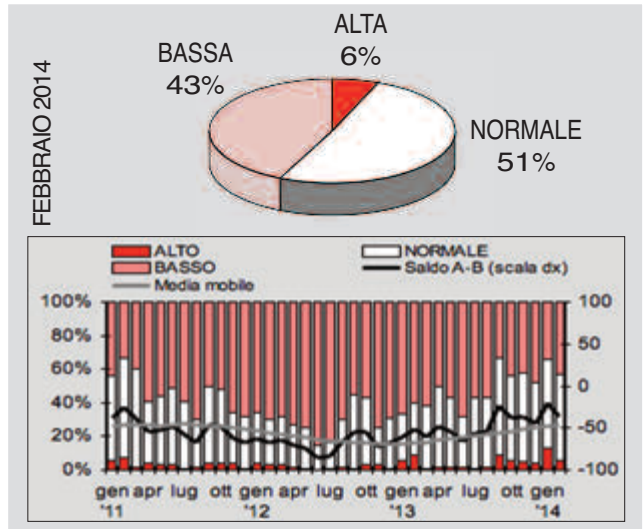
(\*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(\*\*) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

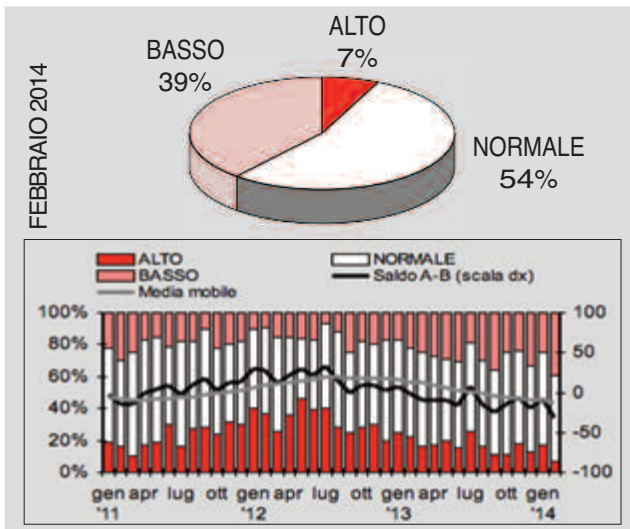
**LIVELLO CONSEGNE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



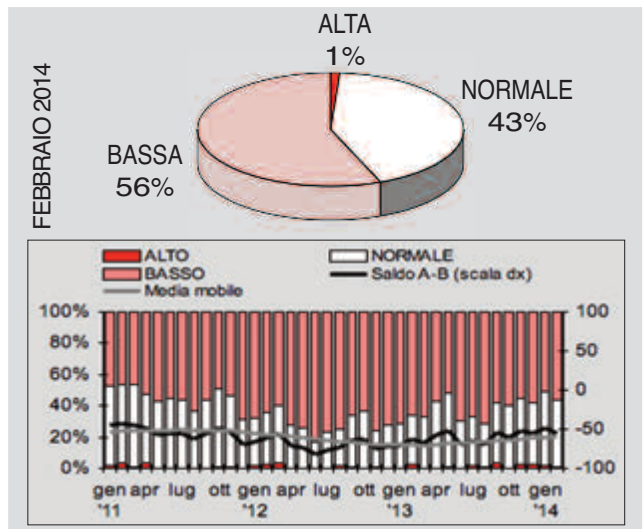
**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



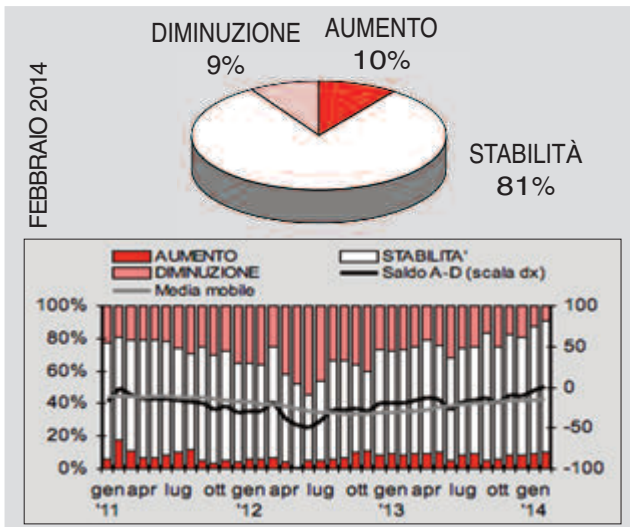
**LIVELLO GIACENZE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



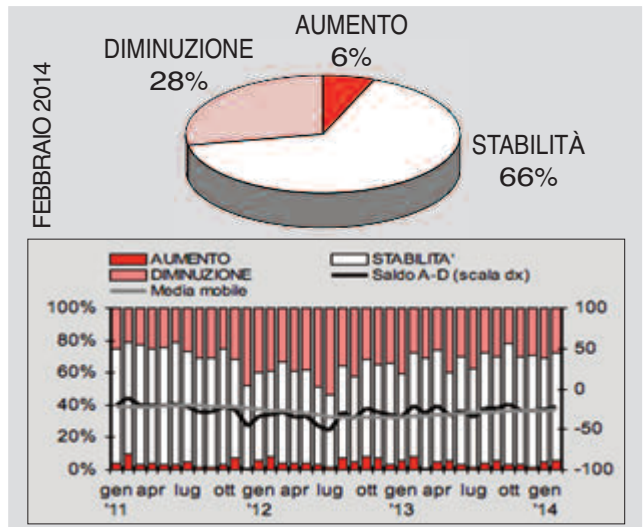
**REDDITIVITÀ**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



**PREVISIONI CONSEGNE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



**PREVISIONI PREZZI**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



## CARBURANTI

IN UN CONTESTO GENERALE ANCORA FORTEMENTE NEGATIVO

### IN FEBBRAIO CRESCONO DELLO 0,3% I CONSUMI DI BENZINA E GASOLIO AUTO

(segue da pagina 1) con una contrazione del 4,3% dovuta in primo luogo al calo della quota che va a compagnie petrolifere e distributori (componente industriale) che si è attestata a 4,031 miliardi con una diminuzione dell'8,2%, mentre

in calo più contenuto è la quota che va all'Erario che si attesta a 5,337 miliardi con una contrazione dell'1% dovuta anche al fatto che nel primo bimestre 2014, rispetto allo stesso periodo del 2013, il carico fiscale medio ponderato su un litro di car-

burante aumenta sia per la benzina che per il gasolio. Il bilancio dei consumi e della spesa per benzina e gasolio auto dovrebbe migliorare nei prossimi mesi data la prevedibile crescita dei consumi legata alla ripresa dell'economia.

#### BENZINA

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	23,6	-	22,6	-	16,5	-	6,1	-
2000	22,4	-4,9	24,3	7,5	15,7	-4,5	8,6	39,9
2001	22,1	-1,7	23,2	-4,5	15,4	-2,1	7,8	-8,9
2002	21,5	-2,6	22,5	-3,1	15,4	-0,3	7,1	-8,7
2003	20,9	-2,8	22,1	-1,8	15,0	-2,5	7,1	-0,1
2004	19,7	-5,7	22,2	0,4	14,7	-2,0	7,5	5,4
2005	18,2	-7,5	22,2	0,3	14,0	-4,9	8,3	10,5
2006	17,1	-5,9	22,0	-0,8	13,3	-4,4	8,7	5,1
2007	16,1	-6,1	20,9	-5,1	12,6	-5,9	8,4	-3,9
2008	14,9	-7,2	20,6	-1,3	11,9	-5,5	8,8	5,0
2009	14,4	-3,9	17,7	-14,1	11,1	-6,9	6,7	-23,9
2010	13,5	-5,9	18,4	3,8	10,7	-3,3	7,7	15,5
2011	12,7	-6,0	19,7	7,2	10,9	2,0	8,8	14,4
2012	11,3	-10,8	20,3	2,7	11,7	6,8	8,6	-2,3
2013	10,8	-4,8	18,9	-6,9	11,2	-4,1	7,7	-10,7
2014: gen-feb	1,6	-3,2 (*)	2,6	-6,1 (*)	1,6	-2,9 (*)	1,0	-10,5 (*)

(\*) variazione percentuale rispetto a gen-feb 2013

#### GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	21,6	-	16,4	-	11,4	-	5,0	-
2000	22,1	2,1	19,7	20,0	11,7	3,0	8,0	58,1
2001	24,2	9,8	21,0	6,9	12,8	9,4	8,2	3,1
2002	25,6	5,7	21,9	4,1	14,0	8,9	7,9	-3,4
2003	26,9	5,1	23,6	7,7	14,8	5,9	8,8	10,9
2004	28,7	6,7	27,0	14,5	16,0	8,4	11,0	24,6
2005	29,4	2,3	32,6	20,7	17,5	9,1	15,1	37,7
2006	30,6	3,9	35,6	9,1	18,5	6,0	17,0	12,6
2007	31,5	3,1	36,7	3,2	19,3	4,3	17,4	2,0
2008	31,3	-0,5	42,1	14,8	20,3	4,8	21,9	26,0
2009	30,6	-2,5	33,1	-21,4	18,5	-9,0	14,7	-32,9
2010	30,5	0,0	37,1	12,0	19,1	3,4	18,0	22,7
2011	30,8	0,8	44,5	20,1	21,6	13,0	23,0	27,6
2012	27,6	-10,4	47,1	5,6	24,9	15,2	22,2	-3,3
2013	26,9	-2,7	44,5	-5,5	24,4	-2,1	20,2	-9,2
2014: gen-feb	4,1	-0,3 (*)	6,7	-3,5 (*)	3,7	-0,2 (*)	3,0	-7,4 (*)

(\*) variazione percentuale rispetto a gen-feb 2013

#### BENZINA E GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	45,2	-	39,0	-	27,8	-	11,1	-
2000	44,5	-1,6	44,0	12,8	27,5	-1,4	16,5	48,2
2001	46,3	4,0	44,2	0,6	28,2	2,8	16,0	-3,1
2002	47,1	1,7	44,4	0,3	29,3	3,9	15,1	-6,0
2003	47,8	1,5	45,7	2,9	29,8	1,5	15,9	5,7
2004	48,4	1,3	49,2	7,7	30,7	3,2	18,5	16,0
2005	47,6	-1,7	54,8	11,5	31,4	2,4	23,4	26,6
2006	47,7	0,2	57,6	5,1	31,9	1,4	25,7	10,0
2007	47,6	-0,2	57,6	0,0	31,9	0,0	25,7	0,0
2008	46,3	-2,8	62,8	9,0	32,1	0,8	30,6	19,2
2009	44,9	-3,0	50,8	-19,0	29,5	-8,2	21,3	-30,4
2010	44,0	-1,9	55,5	9,1	29,8	0,9	25,7	20,4
2011	43,5	-1,3	64,3	15,8	32,5	9,1	31,8	23,7
2012	38,9	-10,5	67,4	4,7	36,5	12,4	30,9	-3,0
2013	37,7	-3,3	63,4	-5,9	35,5	-2,7	27,9	-9,6
2014: gen-feb	5,7	-1,1 (*)	9,4	-4,3 (*)	5,3	-1,0 (*)	4,0	-8,2 (*)

(\*) variazione percentuale rispetto a gen-feb 2013

Fonte: elaborazioni Centro Studi Promotor su dati del Ministero dello Sviluppo Economico

## BENE FEBBRAIO E BUONE PROSPETTIVE ANCHE PER IL MERCATO ITALIANO

## SI CONFERMA IN CRESCITA IL MERCATO AUTO DELLA UE: FEBBRAIO +8%

Ancora un dato positivo dal mercato dell'auto dell'Unione Europea. E' il sesto incremento mensile consecutivo e conferma che l'inversione di tendenza delineatasi nel secondo semestre 2013 si consolida e apre la strada al rafforzamento della ripresa delle vendite di autovetture. Dai dati diffusi dall'Acea risulta che in febbraio le immatricolazioni di autovetture nell'Unione sono state 861.058 con una crescita dell'8% sullo stesso mese del 2013. Come accade ormai da molto tempo, il mercato UE è a due velocità. I paesi che non hanno adottato l'euro fanno infatti registrare in febbraio una crescita del 14,8%, mentre l'Eurozona accusa il contraccolpo delle politiche di austerità e registra un incremento che non va oltre il 6,5%.

Considerando i cinque maggiori mercati del continente, soltanto in Francia si registra una contrazione, peraltro modesta (-1,4%), mentre il mercato spagnolo, grazie al sostegno del piano di incentivi pubblici Pive5, cresce del 17,8%. Più contenuti invece gli aumenti di immatricolazioni in Germania (+4,3%) e nel Regno Unito (+3%), ma consistente è l'incremento del mercato italiano, che cresce per il terzo mese consecutivo mettendo a segno in febbraio un aumento dell'8,6%. Il dato di febbraio per l'Italia conferma che il mercato dell'auto, anche nel nostro Paese, ha

imboccato la via della ripresa e particolarmente significativo è il fatto che a cavallo tra il 2013 e il 2014 in Italia la tendenza delle vendite si è invertita non solo per le autovetture, ma anche da novembre per i veicoli commerciali e industriali, da dicembre, oltre che per le autovetture, anche per le moto e da febbraio per gli scooter. La svolta interessa dunque l'intero settore dei veicoli su gomma che è giunto al termine di una caduta veramente drammatica. L'inversione di tendenza è certamente dovuta al fatto che gli acquisti erano scesi a livelli ormai incompressibili, ma è certamente influenzata dalla incipiente ripresa dell'economia italiana, ripresa la cui prosecuzione è condizione indispensabile perché anche per gli autoveicoli il mercato italiano si lasci alle spalle gli anni decisamente bui del recente passato. Tornando ai risultati complessivi della UE da segnalare che in febbraio si registrano cali delle immatricolazioni soltanto a Cipro e in Francia. Tutti gli altri mercati nazionali sono invece in crescita con incrementi significativi in molti paesi. I dati diffusi dall'Acea si riferiscono oltre che all'Unione Europea ai tre paesi dell'EFTA (Islanda, Norvegia e Svizzera), che complessivamente accusano un calo contenuto nello 0,6% dovuto a piccole contrazioni in Svizzera e Norvegia.

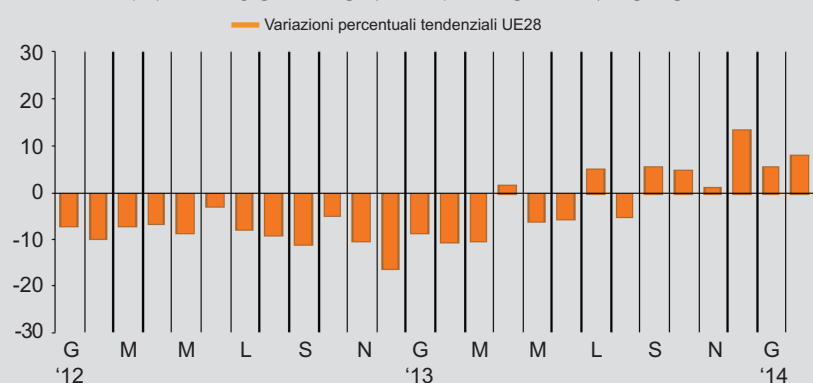
## IMMATRICOLAZIONI FEBBRAIO

PAESI	2014	2013	14/13
GERMANIA	209.349	200.683	+4,3
FRANCIA	141.290	143.255	-1,4
ITALIA	118.328	108.963	+8,6
SPAGNA	68.763	58.372	+17,8
REGNO UNITO	68.736	66.749	+3,0
BELGIO	46.140	45.400	+1,6
OLANDA	33.625	31.902	+5,4
POLONIA	32.593	24.109	+35,2
AUSTRIA	27.589	21.196	+30,2
SVEZIA	21.525	17.860	+20,5
DANIMARCA	14.759	12.245	+20,5
REP. CECA	12.779	10.562	+21,0
IRLANDA	12.753	10.579	+20,6
PORTOGALLO	10.541	7.517	+40,2
FINLANDIA	8.179	7.891	+3,6
SLOVACCHIA	5.385	4.401	+22,4
UNGHERIA	4.957	3.839	+29,1
GRECIA	4.356	4.116	+5,8
LUSSEMBURGO	4.123	4.090	+0,8
SLOVENIA	4.047	3.807	+6,3
ROMANIA	3.650	3.473	+5,1
CROAZIA	2.049	1.787	+14,7
BULGARIA	1.520	1.147	+32,5
ESTONIA	1.389	1.354	+2,6
LITUANIA	1.094	781	+40,1
LETTONIA	903	773	+16,8
CIPRO	636	643	-1,1
<b>UE</b>	<b>861.058</b>	<b>797.494</b>	<b>+8,0</b>
<b>UE 15</b>	<b>790.056</b>	<b>740.818</b>	<b>+6,6</b>
<b>UE 13</b>	<b>71.002</b>	<b>56.676</b>	<b>+25,3</b>
SVIZZERA	21.931	22.175	-1,1
NORVEGIA	11.246	11.322	-0,7
ISLANDA	495	380	+30,3
<b>EFTA</b>	<b>33.672</b>	<b>33.877</b>	<b>-0,6</b>
<b>UE 28+EFTA</b>	<b>894.730</b>	<b>831.371</b>	<b>+7,6</b>
<b>UE 15+EFTA</b>	<b>823.728</b>	<b>774.695</b>	<b>+6,3</b>

## IMMATRICOLAZIONI GEN-FEB

PAESI	2014	2013	14/13
GERMANIA	415.345	392.773	+5,7
FRANCIA	266.744	268.053	-0,5
ITALIA	236.500	223.067	+6,0
REGNO UNITO	223.298	210.392	+6,1
SPAGNA	122.199	108.047	+13,1
BELGIO	95.724	96.084	-0,4
OLANDA	78.193	79.859	-2,1
POLONIA	61.774	50.355	+22,7
AUSTRIA	51.579	48.957	+5,4
SVEZIA	40.198	33.581	+19,7
IRLANDA	35.646	28.126	+26,7
DANIMARCA	31.028	26.993	+14,9
REP. CECA	26.417	22.633	+16,7
FINLANDIA	20.876	18.149	+15,0
PORTOGALLO	19.801	14.538	+36,2
SLOVACCHIA	10.840	8.772	+23,6
GRECIA	10.742	9.649	+11,3
UNGHERIA	9.330	7.493	+24,5
ROMANIA	8.768	7.909	+10,9
SLOVENIA	8.693	8.190	+6,1
LUSSEMBURGO	7.538	7.465	+1,0
CROAZIA	4.129	3.601	+14,7
ESTONIA	3.027	3.066	-1,3
BULGARIA	2.883	2.279	+26,5
LITUANIA	2.270	1.779	+27,6
LETTONIA	1.871	1.549	+20,8
CIPRO	1.374	1.464	-6,1
<b>UE</b>	<b>1.796.787</b>	<b>1.684.823</b>	<b>+6,6</b>
<b>UE 15</b>	<b>1.655.411</b>	<b>1.565.733</b>	<b>+5,7</b>
<b>UE 13</b>	<b>141.376</b>	<b>119.090</b>	<b>+18,7</b>
SVIZZERA	42.145	43.197	-2,4
NORVEGIA	22.631	22.961	-1,4
ISLANDA	1.034	840	+23,1
<b>EFTA</b>	<b>65.810</b>	<b>66.998</b>	<b>-1,8</b>
<b>UE 28+EFTA</b>	<b>1.862.597</b>	<b>1.751.821</b>	<b>+6,3</b>
<b>UE 15+EFTA</b>	<b>1.721.221</b>	<b>1.632.731</b>	<b>+5,4</b>

## IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE IN EUROPA



**CHE COSA FRENA E CHE COSA SOSTIENE IL MERCATO DELL'AUTO  
NON SOLO L'ECONOMIA, MA ANCHE IL GOVERNO TRA LE CAUSE DELLA CRISI**

Il Centro Studi Promotor attraverso la sua inchiesta congiunturale mensile conduce sistematicamente una rilevazione infrannuale sui fattori che frenano il mercato dell'auto, sui fattori che lo sostengono e sugli

strumenti più utilizzati per promuovere l'attività commerciale. Nelle tabelle pubblicate in queste pagine sono riportati i risultati delle rilevazioni condotte fino al febbraio scorso dal luglio 2011, epicentro del terre-

moto sui mercati finanziari che ha gettato nuovamente in crisi l'economia italiana che stava lentamente recuperando dopo la drammatica caduta a cavallo tra il 2008 e il 2009. Vediamo qui di seguito i risultati principali delle rilevazioni per le auto nuove e per le auto usate.

**AUTO NUOVE  
I FATTORI DI FRENO DELLE VENDITE PIÙ IMPORTANTI**

(Indicazioni in % sul totale dei concessionari rispondenti)

	LUG '11	FEB '12	LUG '12	FEB '13	LUG '13	NOV '13	FEB '14
Situazione economica generale	81	80	84	65	79	68	71
Situazione economica famiglie	66	77	79	66	68	66	67
Politica governativa	40	62	60	30	51	46	50
Costi di esercizio	45	63	44	42	45	32	35
Demonizzazione dell'auto	-	-	-	-	-	11	14
Criminalizzazione dell'automobilista	-	-	-	-	-	13	8
Situazione politica	33	32	33	48	25	29	6
Prezzi (elevati)	7	7	9	8	6	9	6
Insufficiente disponibilità di auto	2	4	0	3	3	2	3

Fonte: Centro Studi Promotor

**AUTO NUOVE  
I FATTORI DI SVILUPPO DELLE VENDITE PIÙ IMPORTANTI**

(Indicazioni in % sul totale dei concessionari rispondenti)

	LUG '11	FEB '12	LUG '12	FEB '13	LUG '13	NOV '13	FEB '14
Campagne pubblicitarie nazionali	28	46	38	34	27	27	44
Nuovi modelli	46	36	32	40	43	44	43
Prezzi (contenuti)	57	44	58	48	54	48	41
Campagne promozionali nazionali	49	57	56	52	44	53	41
Azioni pubbl. e promoz. locali	34	40	44	29	37	27	35
Costi di esercizio	1	2	2	2	3	5	1
Situazione politica	1	4	2	0	0	0	1
Situazione economica famiglie	3	3	2	0	1	1	0
Situazione economica generale	2	2	2	0	1	0	0

Fonte: Centro Studi Promotor

**AUTO NUOVE  
STRUMENTI PIÙ UTILIZZATI PER PROMUOVERE LE VENDITE**

(Indicazioni in % sul totale dei concessionari rispondenti)

	FEB '11	LUG '11	FEB '12	LUG '12	FEB '13	LUG '13	FEB '14
Sconti	73	88	88	88	66	78	74
Agevolazioni finanziarie	51	42	47	61	56	50	46
Supervalutazioni dell'usato	59	58	52	53	35	42	36
Km zero	23	27	22	31	17	32	33
Pubblicità locale	54	50	34	35	22	26	31
Incentivazione ai venditori	25	30	22	23	15	22	25
Direct marketing	19	13	23	23	16	15	15
Omaggi	8	7	9	8	4	8	10

Fonte: Centro Studi Promotor

**AUTO NUOVE.** Il fattore di freno di gran lunga più importante nel frenare le vendite è indubbiamente la situazione economica generale. Nel febbraio scorso era indicato come fattore di freno dal 71% dei concessionari. Nel luglio 2011 la percezione della gravità del quadro economico come fattore di freno per il mercato dell'auto era ancora più importante perché la percentuale di indicazioni era dell'81%. Al secondo posto troviamo la situazione economica delle famiglie con il 67% di indicazioni. Terzo fattore di freno per importanza è la politica governativa che in febbraio viene indicata dal 50% dei concessionari e che, a differenza dei due elementi già citati (situazione economica generale e situazione economica delle famiglie), è un fattore che dipende da precise scelte del Governo, che in questi anni di crisi gravissima ha reso la situazione ancora più difficile per il mercato dell'auto. E ciò attraverso una serie di penalizzazioni fiscali che vanno dall'aumento delle accise sui carburanti all'ulteriore peggioramento delle condizioni di deducibilità fiscale dei costi dell'auto aziendale. Forte anche l'importanza dei costi di esercizio come fattore di freno. Nel luglio 2011 questo elemento riceveva il 45% di indicazioni. Nel febbraio successivo le indicazioni salivano al 63% per effetto soprattutto dei rincari dei carburanti per poi ridimensionarsi rimanendo però tra i quattro fattori di freno più importanti. Al quinto posto compare la demonizzazione dell'auto, cioè la campagna contro l'automobile con-

dotta all'insegna di un malinteso ecologismo. Scorrendo la tabella balza poi all'occhio un aspetto di particolare rilevanza. Tra i fattori di freno importanti viene indicata la situazione politica (33% di indicazioni in luglio 2011; 48% in febbraio 2013). A fine febbraio 2014, cioè dopo la svolta costituita dal Governo Renzi, la situazione politica non è però più ritenuta un importante fattore di freno del mercato dell'auto (6% di indicazioni) e si presume neppure dell'economia.

Venendo ai fattori di sviluppo le variazioni durante la recrudescenza della crisi economica iniziata nel 2011 non sono particolarmente significative. La tabella è comunque chiara in materia, come chiara è la gerarchia dei fattori di sviluppo. Secondo i concessionari al vertice vi sono le campagne pubblicitarie nazionali, seguite dal lancio di nuovi modelli, dalla politica dei prezzi e dalle campagne promozionali. Per quanto riguarda gli strumenti più utilizzati per promuovere le vendite da notare che i più importanti sono quelli che fanno leva sull'aspetto economico dell'acquisizione dell'auto. Al vertice della graduatoria per importanza vi sono infatti gli sconti, seguiti dalle agevolazioni finanziarie e dalla sopravvalutazione dell'usato.

**AUTO USATE.** Venendo al mercato dell'usato una prima considerazione da farsi è che ai primi due posti nella graduatoria dei fattori di freno troviamo la situazione economica delle famiglie e generale, ma mentre per il nuovo viene ritenuta più penalizzante la situazione economica generale per l'usato è più penalizzante la situazione economica delle famiglie. La spiegazione sta nel fatto che le autovetture usate vengono acquistate soltanto dalle famiglie, mentre quasi un terzo delle autovetture nuove sono acquistate dalle imprese la cui propensione all'acquisto è strettamente legata al quadro economico generale. Anche per l'usato

particolarmente importanti sono i costi di esercizio e pure la politica governativa che viene bocciata dalla rilevazione in quanto ritenuta un fattore di freno non irrilevante al mercato dell'usato. Quanto ai fattori di sviluppo per l'usato contano soprattutto gli aspetti economici. L'elemento più importante è quindi

il prezzo, ma rilevante è anche l'impatto delle azioni pubblicitarie e promozionali locali. Tra gli strumenti e le prassi più utilizzati grande importanza viene attribuita al ripristino tecnico-estetico, ma al 2° posto e al 3° ritorna la leva economica attraverso il contenimento dei prezzi e le agevolazioni finanziarie.

#### AUTO USATE I FATTORI DI FRENO DELLE VENDITE PIÙ IMPORTANTI

(Indicazioni in % sul totale dei concessionari rispondenti)

	LUG '11	FEB '12	LUG '12	FEB '13	LUG '13	NOV '13	FEB '14
Situazione economica famiglie	68	76	76	56	64	58	60
Situazione economica generale	59	70	69	52	61	68	53
Costi di esercizio	49	64	50	35	46	29	38
Politica governativa	30	54	47	31	30	31	29
Situazione politica	17	25	21	23	17	19	21
Insufficiente disponibilità di auto	14	12	6	12	13	11	17
Deminizzazione dell'auto	-	-	-	-	-	5	6
Prezzi (elevati)	8	11	13	3	10	7	5
Criminalizzazione dell'automobilista	-	-	-	-	-	4	3

Fonte: Centro Studi Promotor

#### AUTO USATE I FATTORI DI SVILUPPO DELLE VENDITE PIÙ IMPORTANTI

(Indicazioni in % sul totale dei concessionari rispondenti)

	LUG '11	FEB '12	LUG '12	FEB '13	LUG '13	NOV '13	FEB '14
Prezzi (contenuti)	71	67	64	73	65	65	51
Azioni pubbl. e promoz. locali	38	36	41	42	47	28	39
Situazione economica famiglie	20	16	12	10	8	17	12
Situazione economica generale	9	7	8	7	7	19	2
Campagne promozionali nazionali	9	4	9	7	14	9	7
Costi di esercizio	1	7	5	1	5	1	2
Situazione politica	1	3	3	0	3	5	1
Campagne pubblicitarie nazionali	1	10	11	3	5	0	0

Fonte: Centro Studi Promotor

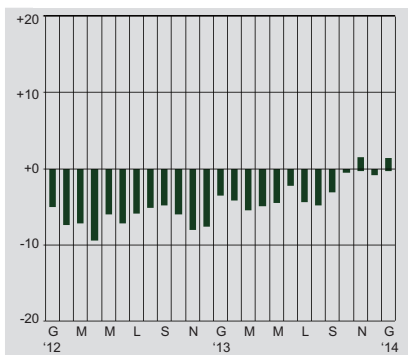
#### AUTO USATE STRUMENTI PIÙ UTILIZZATI PER PROMUOVERE LE VENDITE

(Indicazioni in % sul totale dei concessionari rispondenti)

	FEB '11	LUG '11	FEB '12	LUG '12	FEB '13	LUG '13	FEB '14
Ripristino tecnico-estetico	-	-	57	60	44	51	53
Prezzi contenuti	33	-	-	-	44	35	41
A agevolazioni finanziarie	59	51	47	51	39	48	39
Incentivazione ai venditori	29	42	20	30	12	25	28
Pubblicità locale	34	37	31	31	20	30	24
Omaggi	3	14	4	8	12	6	7
Direct marketing	1	4	9	9	4	7	7

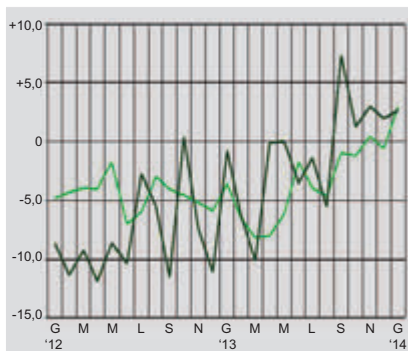
Fonte: Centro Studi Promotor

**PRODUZIONE INDUSTRIALE**  
VARIAZIONI TENDENZIALI



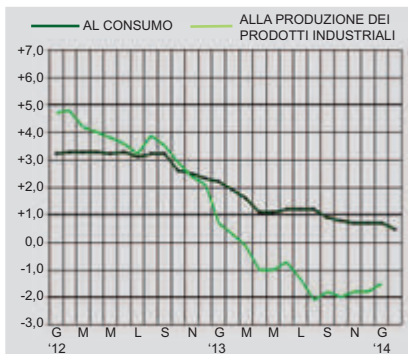
Fonte: Istat

**FATTURATO E ORDINATIVI**  
VARIAZIONI TENDENZIALI



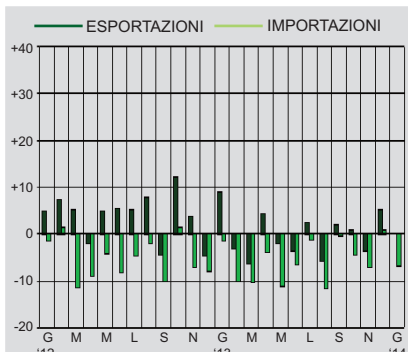
Fonte: Istat

**PREZZI**  
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

**COMMERCIO ESTERO**  
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

**QUALCHE LUCE IN UN QUADRO CONGIUNTURALE ANCORA CUPO**  
**RECUPERA L'INDUSTRIA, CEDE L'OCCUPAZIONE**

In un quadro statistico particolarmente cupo per quasi tutti gli aspetti oggetto di indagine, deboli segnali positivi vengono soltanto dalla produzione industriale e, in qualche misura, anche dagli indicatori di fiducia. In particolare da quelli dell'industria. Si continua tuttavia a parlare di incipiente ripresa dell'economia confortati anche dalle promesse del nuovo Governo, che ha sicuramente identificato la strada da percorrere per avviare e rafforzare la ripresa, ma deve fare i conti con una maggioranza che sembra avere trovato coesione in ragioni diverse dalla condivisione di una comune linea di politica economica per uscire dalla crisi. E deve fare i conti anche con orientamenti dell'Unione Europea che ancora puntano esclusivamente sull'austerità nonostante i segnali sempre più forti di disaffezione dall'euro e dall'Unione che vengono da un numero crescente di Paesi.

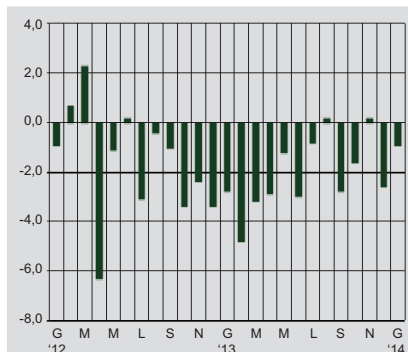
**PRODUZIONE.** Il calo dello 0,8% della produzione industriale registrato in dicembre è stato prontamente recuperato in gennaio. Con un incremento dell'1% l'indice si è portato a quota 92,6, cioè sui livelli della seconda metà del 2012, ma molto lontano dai livelli ante-crisi. Segnali positivi vengono anche dagli indici sul fatturato e gli ordinativi dell'industria.

**COMMERCIO ESTERO.** Comincia male il 2014 per i flussi commerciali con e dall'estero. Rispetto a dicembre in gennaio si registra infatti una contrazione delle esportazioni dell'1,5% e una contrazione delle importazioni dell'1,6%. Il saldo della bilancia commerciale è comunque positivo per 365 milioni.

**OCCUPAZIONE.** Nuovo peggioramento in gennaio della situazione occupazionale. Il tasso di disoccupazione, che dopo aver toccato quota 12,8% in novembre era sceso in dicembre a 12,7%, si porta in gennaio al 12,9%. Estremamente preoccupante anche l'andamento della disoccupazione giovanile (15-24 anni). In gennaio il tasso di disoccupazione giovanile tocca addirittura il 42,4%: un livello di assoluta emergenza.

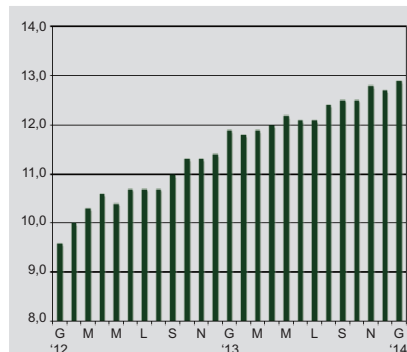
**PREZZI.** Sempre più preoccupante la dinamica dei prezzi al consumo. In febbraio l'indice NIC relativo all'intera collettività diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente, mentre il tasso di variazione tendenziale, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, si porta allo 0,5%. Un livello estremamente basso e ben lontano dal 2% di inflazione annua ritenuto ottimale dalla BCE. Al di là delle smentite ufficiali, il pericolo della deflazione si fa sempre più completo.

**COMMERCIO AL DETTAGLIO**  
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE**  
VALORI PERCENTUALI



Fonte: Istat

## TIENE L'INDICATORE DELLE IMPRESE, MA ... FIDUCIA IN RIPIEGAMENTO IN FEBBRAIO

Il 2014 è iniziato con tutti gli indicatori di fiducia utilizzati per l'analisi del mercato dell'auto in crescita, ma in febbraio si mantiene in crescita soltanto il dato relativo al clima di opinione delle imprese, mentre l'indicatore relativo ai consumi e quello sugli operatori del settore dell'auto subiscono un ripiegamento. Vediamo qui di seguito il quadro per i tre indicatori.

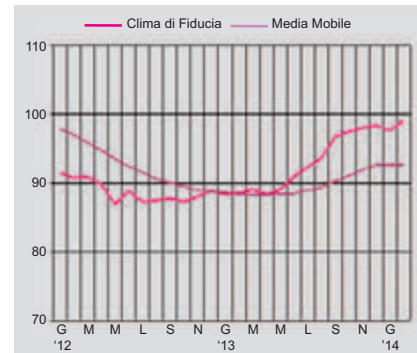
**OPERATORI SETTORE AUTO.** Dopo un recupero di ben sei punti registrato in gennaio, l'indicatore perde quota in febbraio. Il clima di fiducia degli operatori del settore auto ha toccato il minimo del 2013 in giugno attestandosi a quota 20. Da luglio è iniziata una moderata ripresa che ha portato l'indicatore a 29,70 in settembre. In ottobre vi è stata una modesta caduta dell'indice prontamente recuperata in novembre e in dicembre, mese in cui è stata toccata quota 30,60, trampolino per il balzo a 36,60 di gennaio (livello che non si registrava dagli incentivi alla rottamazione del 2009). In febbraio tuttavia l'indice è sceso a quota 33,10.

**CONSUMATORI.** In febbraio il clima di fiducia dei consumatori scende da 98 di gennaio a 97,5. Questo indicatore aveva toccato un massimo di periodo in settembre (100,8) per scendere in ottobre a 97,3 ed assu-

mere poi un andamento altalenante nei mesi successivi che lo ha portato in febbraio alla quota di cui si è detto, cioè 97,5. Secondo l'Istat "la contrazione dell'indicatore di febbraio è dovuta essenzialmente a un peggioramento dei giudizi sulla situazione corrente, mentre migliorano lievemente le valutazioni sulle prospettive".

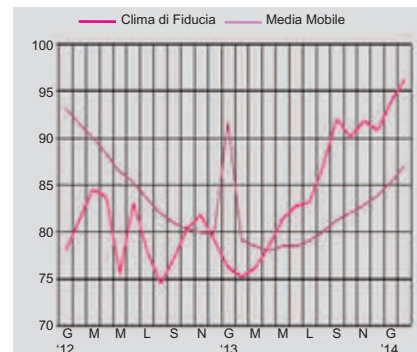
**IMPRESSE.** Contrariamente all'indicatore sui consumatori, quello sul complesso delle imprese a partire da giugno 2013 si mantiene sostanzialmente in crescita. In febbraio l'incremento dell'indice è di oltre un punto e secondo l'Istat "rispecchia un miglioramento della fiducia delle imprese in tutti i settori ovvero nei servizi di mercato, nel commercio al dettaglio, nelle imprese manifatturiere e in quelle di costruzione". In particolare in febbraio per le imprese manifatturiere l'indice sale a 99,1 da 97,7 di gennaio per effetto soprattutto di un miglioramento dei giudizi sugli ordini. Per le imprese di costruzione l'indice sale da 76,3 a 77,1 soprattutto per il miglioramento delle attese sull'occupazione. Nelle imprese di servizi l'indice si porta da 88,6 di gennaio a 90,2 ed anche in questo caso sono i giudizi sul livello degli ordini a sostenere la fiducia. Nel commercio infine l'indice passa da 93,9 a 96,3.

### INDICE FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE



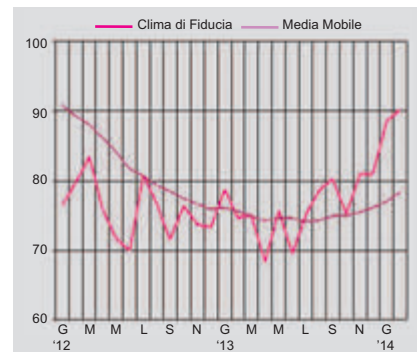
Fonte: Istat

### INDICE FIDUCIA COMMERCIO



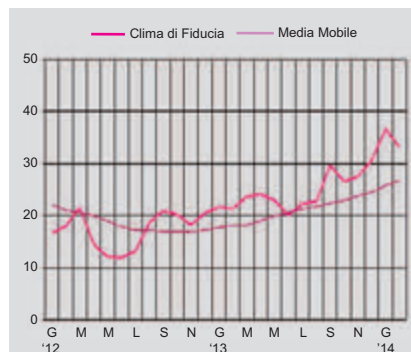
Fonte: Istat

### INDICE FIDUCIA SERVIZI



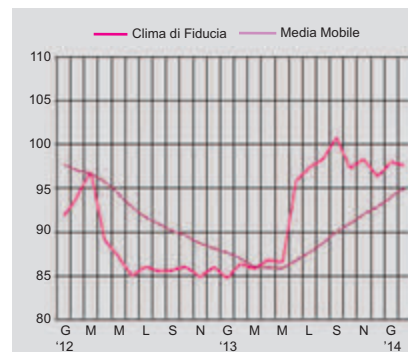
Fonte: Istat

### INDICE FIDUCIA CSP OPERATORI SETTORE AUTO



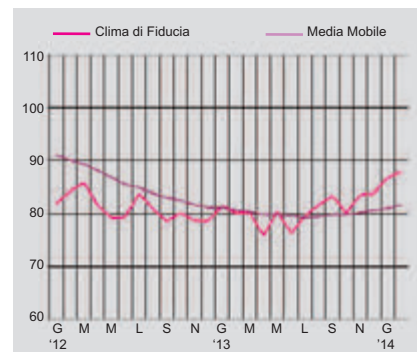
Fonte: Centro Studi Promotor

### INDICE FIDUCIA CONSUMATORI



Fonte: Istat

### INDICE FIDUCIA IMPRESE



Fonte: Istat



## Leasys App.

Il noleggio a lungo termine si muove sulle tue dita.



Disponibile ora su  
Apple Store e Android Market.

Facile da usare, immediata nelle soluzioni, gratuita per tutti i nostri clienti. Leasys App è l'applicazione dedicata al noleggio a lungo termine. È il modo più semplice per usufruire di tutti i servizi garantiti da Leasys oggi e integrarli periodicamente con nuove funzioni e utilità. Direttamente dal tuo smartphone, muovendo un dito sul tuo touch screen.